

AQ(10)3220:2

Sig. Karl Falkenberg
Direttore generale
DG Ambiente
Commissione europea
200, rue de la Loi
B - 1049 Bruxelles

Bruxelles, 30 aprile 2010

Oggetto: consultazione sul progetto di documento orientativo concernente il ricorso alle deroghe di cui all'articolo 9 della direttiva comunitaria relativa alla conservazione degli uccelli selvatici, in relazione al cormorano

Signor Direttore generale,

il Copa-Cogeca tiene a ringraziare la Commissione europea per aver elaborato il documento in oggetto, che si fonda su una decisione adottata nel dicembre 2008 dal Parlamento europeo.

Per assicurare la piena applicazione della decisione in questione, sarebbe stato necessario presentare anche una proposta di piano europeo per la gestione dei cormorani e discuterne, come richiesto dal settore in data 17 giugno 2009 nel quadro di un parere del CCPA¹ relativo a quest'argomento.

Va ricordato che, già nel 2007, l'EIFAC² aveva formulato una raccomandazione in tal senso.

Il Copa-Cogeca concorda sul fatto che lo stato di conservazione della popolazione dei cormorani sia molto favorevole in Europa. Di conseguenza, le condizioni sono ora soddisfatte per attuare in Europa un efficace piano di gestione della popolazione di cormorani, senza per questo compromettere l'esistenza di detta specie. Ciò costituirebbe un successo per la conservazione della natura.

Il progetto di documento orientativo comprende numerose informazioni preziose riguardo alle pratiche utilizzate finora dagli Stati membri nel quadro dell'applicazione dell'articolo 9 della direttiva relativa alla conservazione degli uccelli. Dal documento emerge chiaramente che l'enorme popolazione di cormorani rappresenta un problema sempre più serio in numerose regioni continentali e costiere dell'UE. Sono falliti i tentativi condotti finora per ridurre la gravità del problema (ad esempio, il progetto REDCAFE³). La popolazione di cormorani continua a nuocere all'industria della pesca, alla pesca sportiva, nonché alla flora e la fauna.

L'esperienza acquisita con l'adozione di misure individuali da parte degli Stati membri mostra che un approccio locale ha consentito finora di evitare di causare danni alle imprese di pesca. Nel complesso, tali misure non erano però adeguate per ovviare ai danni provocati dalla sovrappopolazione di cormorani. Anche l'attuazione sistematica in Francia di una

¹Comitato consultivo per la pesca e l'acquacoltura

² Commissione consultiva europea per la pesca nelle acque interne

³ Ridurre il conflitto tra cormorani e pesca su scala europea

regolamentazione globale ha avuto un effetto positivo limitato in quanto la migrazione costante di uccelli provenienti da altri Stati membri europei vanifica il successo di queste misure.

È pertanto indispensabile, sulla scorta delle esperienze acquisite in materia, passare alla fase successiva per risolvere il problema.

Il Copa-Cogeca è quindi convinto che sia assolutamente essenziale fondare la gestione europea dei cormorani continentali su un adeguato controllo di questa popolazione. Un modello di dinamica delle popolazioni è stato concepito, ad esempio, per il Land tedesco di Meclenburgo-Pomerania occidentale. Riteniamo che, in linea di massima, tale approccio sia appropriato e offra una base scientifica in grado di definire le linee direttrici di un piano di gestione. Grazie a interventi sistematici nelle aree di nidificazione, si potrebbe mantenere la popolazione di cormorani a un livello che permetta di ridurre i danni causati all'industria della pesca, così come alla flora e la fauna in Europa.

Voglia gradire, signor Direttore generale, i sensi della mia più alta considerazione.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Pekka Pesonen', with a long horizontal stroke extending to the right.

Pekka Pesonen
Segretario generale

Copia: sigg. Miko, Leiner (DG Ambiente)

sigg. Fotiadis, Debén Alfonso, Cueff, Papaioannou, sig.ra Ruiz (DG Mare)